

## LIVELLI DESCRITTIVI, RELAZIONI E CONTESTI DI PRODUZIONE NELLA SAPIENZA DIGITAL LIBRARY

Il progetto Digital Library Sapienza nasce con la missione di aggregare e rendere accessibile la documentazione di diversa natura e provenienza prodotta sia dai gruppi di ricerca operanti all'interno dell'Università, sia da enti, famiglie e persone esterne alla comunità accademica. Il portale consente inoltre di interrogare dalla medesima interfaccia i cataloghi delle biblioteche del Sistema bibliotecario di Ateneo, le riviste elettroniche sottoscritte ad abbonamento e i prodotti della ricerca caricati su U-Gov. È inoltre prevista la possibilità per gli utenti di donare delle risorse digitali di loro produzione o delle quali detengono i diritti d'uso.

L'implementazione del sistema informativo si sta realizzando tenendo conto dei diversi domini disciplinari (archivi, biblioteche, musei), ma molti patrimoni attualmente in fase di digitalizzazione e metadating sono collezioni nate a posteriori -se così si può dire- da archivi di ricerca, nel senso che si tratta di materiale riordinato e organizzato per la fruizione a posteriori -secondo il senso etimologico del concetto di collezione (dal latino colligere: raccogliere)-, selezionando una parte della produzione, che nella maggior parte dei casi non comprende tutti i materiali che sono stati accumulati in fase di espletamento delle proprie attività e funzioni. Infatti molto spesso il vero e proprio archivio amministrativo e di ricerca di missioni archeologiche, etnologiche o di altro tipo è in carico alle strutture amministrative delle istituzioni e ai ricercatori che hanno partecipato a vario titolo alla Missione. Spesso si tratta di enti, istituzioni, persone di diversa natura, del tutto indipendenti e, in alcuni casi anche appartenenti ad altri paesi.

Nel sistema progettato per la Sapienza Digital Library, la descrizione delle collezioni in questione -a differenza di quanto previsto nella gran parte delle digital libraries- avviene rispettando e rappresentando adeguatamente la struttura a più livelli del patrimonio documentario e le serie archivistiche, in armonia con gli standard di dominio e in considerazione del fatto che il concetto di collezione qui utilizzato è in molti casi riconducibile a quello di archivio, anche se le aggregazioni archivistiche descritte non sono sempre quelle originarie. Particolare attenzione è stata posta nell'assicurare la descrizione dei soggetti produttori e di quelli versanti, che nel contesto della SDL acquistano peso giuridico oltre che un ruolo organizzativo. Nello specifico il sistema di digital library gestisce con cura il sistema di relazioni che collegano le partizioni della collezione e i rapporti tra le collezioni e i diversi soggetti che ne sono all'origine o che si sono avvicinati nella loro gestione e custodia. Al fine di garantire interoperabilità e coerenza nella descrizione, la definizione e la gestione dei metadati sono sostenute da un utilizzo costante di authority file e thesauri la cui tipologia è stata individuata con riferimento agli standard internazionali, coerentemente con i diversi materiali descritti e nell'ottica dei *linked data*: TGN (Getty Thesaurus of Geographic Names) e *Geonames* per i luoghi, VIAF (Virtual International Authority File) per i nomi di persona ed ente, PICO

(Portale Italiano della Cultura on line) e Marc Relators per i ruoli, PICO e il Nuovo soggettario di Firenze per la soggettazione.

Sulla base di quanto suggerito da Europeana, il modello di dati distingue i livelli descrittivi delle risorse: oggetto fisico, rappresentazione digitale, risorse native digitali, per sciogliere le ambiguità riscontrate nell'analisi dell'oggetto della descrizione.

### **Maria Guercio**

Professore ordinario di archivistica e archivistica informatica presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza, ha operato come archivista di Stato presso il Ministero dei beni culturali dal 1978 al 1998, specializzandosi nel settore degli archivi contemporanei e delle memorie digitali e ha collaborato dal 1996 al 2001 con l'Autorità per l'informatica nella definizione della normativa sulla gestione dei documenti elettronici. E' partner del progetto europeo Caspar e del progetto europeo APARSEN, direttore del team italiano di Interpares sulla conservazione digitale. Coordina l'area dei progetti di ricerca presso il Centro DigiLab della Sapienza. E' autore di numerosi saggi e svolge attività di ricerca e formazione nel settore specifico della gestione di sistemi documentari in ambiente digitale.

### **Cecilia Carloni**

Bibliotecaria, dopo la laurea in Lettere e il diploma della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari della Sapienza, ha conseguito il master in Letteratura e Informatica presso l'Università di Roma Tor Vergata; vincitrice nell'anno accademico 2012-2013 del concorso per l'accesso al XXVIII ciclo del dottorato in Scienze librerie e documentarie della Sapienza.

Attualmente è responsabile del laboratorio di digitalizzazione e metadattazione del centro DigiLab della Sapienza, e coordinatore tecnico della Sapienza Digital Library. Ha maturato precedenti esperienze nei settori dell'editoria, della produzione televisiva e dei portali culturali e informativi.